

La Zadrima e il progetto sulle piante medicinali

Testo tratto dal libro *Zadrima, le piante e la tradizione. Ricerca-azione sulla tradizione delle usanze delle piante medicinali in Zadrima*, di Marjeta Çela, edito dal COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti e dal DAS - Dipartimento degli Affari Sociali, Shkoder, 2002. Design di Juliana Sheldija. Si ringrazia il COSPE di Firenze per la gentile concessione della possibilità di inserire il testo all'interno del sito de *L'albero della salute*.

L'attività di raccolta e d'essiccazione delle piante officinali è diffusa in Albania da tanto tempo. La gente raccoglieva le piante officinali soprattutto per scopi curativi grazie alle splendide qualità che alcune piante presentavano. Durante il regime quest'attività ha assunto le caratteristiche di una vera attività commerciale.

La posizione geografica dell'Albania ha sempre permesso lo sviluppo di molte specie diverse i cui principi attivi potevano essere utilizzati per ricavare prodotti erboristici richiesti soprattutto all'estero. L'attività di raccolta, manipolazione e stoccaggio si realizzava nelle cooperative agricole statali, mentre nelle città venivano organizzati i punti di raccolta. Erano sempre le donne che gestivano le diverse fasi di raccolta e lavorazione aiutate nei periodi della raccolta da altri membri della famiglia, compresi i bambini. Questo accade ancora oggi.

Mentre nel passato tutto era centralizzato e organizzato dallo Stato, oggi quest'attività viene realizzata dalle singole donne o tra donne a livello familiare. Esiste un'importante rete di grossisti locali e internazionali che comprano le piante raccolte direttamente dalle donne ed essiccate in zone diverse della Zadrima. Molte specie richieste dal mercato in quantità considerevoli crescono in zone montagnose o nelle colline, lontano dai luoghi abitati e questo rende la raccolta delle piante non facile. In molti casi ci vogliono anche più di due ore per arrivare al posto di raccolta e la strada del ritorno è ancora più difficile se viene considerato il carico portato. Ogni donna può raccogliere 20-50 kg al giorno di piante fresche.

Il Progetto Zadrima "Per l'autonomia economica e il miglioramento della qualità della vita delle donne rurali" finanziato dal DAS (Dipartimento degli Affari Sociali d'Italia) ha voluto sostenere e rafforzare questa attività di raccolta ed essiccazione delle piante medicinali.

Si è trattato di un progetto di 18 mesi, avviato nel 1998, che aveva come obiettivo il miglioramento della qualità della vita delle donne e la crescita della loro autonomia economica attraverso la promozione e il supporto delle attività economiche delle donne nella zona della Zadrima di cui fanno parte i tre comuni, Dajç, Blinisht e Bushat (Distretti di Lezhe e Shkodra – Nord Albania). Il Progetto era gestito dal COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti - Firenze) in collaborazione con GVC (Gruppo dei Volontari Civili - Bologna), NEXUS-CGIL Emilia Romagna e come partner albanesi la Fondazione AFTD e l'associazione delle donne rurali LDDR. Per raggiungere l'obiettivo principale, il progetto aveva identificato diverse linee d'azione. Tra queste faceva parte anche il supporto all'attività di raccolta e di vendita delle piante officinali come una delle attività più rappresentative delle donne. Le piante officinali, che crescono spontaneamente nelle colline, non hanno mai subito un trattamento chimico e questo ha permesso di sostenere e promuovere questa attività all'interno del mercato biologico, completamente nuovo per la realtà albanese.

La scelta del mercato biologico rappresentava una nuova alternativa all'attività di raccolta e di essiccazione delle piante officinali che mirava alla protezione delle ricchezze floreali della zona attraverso la raccolta coordinata e pianificata nel tempo giusto e con i metodi adeguati e la salvaguardia dell'equilibrio ambientale della zona.

Il nostro lavoro preliminare con le donne di diversi villaggi (circa 24 all'inizio) e le ricerche quantitative e qualitative effettuate in collaborazione con le autorità comunali, ha interessato molto le donne e alla nostra proposta hanno risposto quattro gruppi di donne su base familiare in quattro diversi villaggi. Si tratta dei villaggi di Troshan, Fishte, Krajen (comune di Blinisht, distretto di Lezha) e Mali i Jushit (comune di Bushat, distretto di Scutari).

La risposta è stata molto entusiasta se si considera che dai villaggi dei tre comuni, solo alcune presentavano le caratteristiche e l'interesse sufficiente per l'attività in questione.

Ogni gruppo di donne su base familiare ha consentito a mettere a disposizione un ambiente chiuso per l'essiccazione delle piante officinali e a prendere parte al ciclo d'incontri formativi e informativi sulle tecniche di raccolta e d'essiccazione secondo il metodo richiesto dal mercato del biologico. La formazione è stata realizzata da un tecnico italiano, produttore di piante officinali e tecnico di certificazione di prodotti biologici, e vi hanno preso parte sia alcuni specialisti locali sia i gruppi in questione. Il progetto ha poi fornito ai quattro gruppi di donne circa cinquanta telai per ogni essiccatoio, costruiti in base alle indicazioni date dal tecnico italiano.

Il progetto ha reso possibile il contatto di questi quattro gruppi con un'impresa biologica italiana chiamata MERIDIA, la quale nella primavera del 1999 ha firmato un primo contratto d'acquisto con i quattro gruppi di donne coinvolte nel progetto. Il percorso è stato preceduto dalla certificazione biologica effettuata dall'Ente Certificatore CODEX-Italia (Palermo) che ha reso possibile la certificazione della zona della raccolta, dei quattro essiccatoi ed anche delle persone che compongono i gruppi assieme ai prodotti che avrebbero raccolto in base al contratto.

Nel 2001 un progetto promosso da Nexus e finanziato dai Sindacati di Imola e Ferrara e la Regione Emilia Romagna, le produttrici albanesi di Zadrima per la prima volta hanno partecipato ad una fiera internazionale, la Fiera SANA di Bologna, con le loro piante officinali, potendo constatare lo sviluppo che stanno avendo oggi le produzioni biologiche e le richieste crescenti del consumatore per prodotti sani. Il 2001 ha portato la seconda fase del progetto Zadrima DAS, caratterizzato dal partenariato con le associazioni e le istituzioni locali, e l'inizio di un nuovo finanziamento del MAE gestito dal COSPE, che ha garantito la sostenibilità dei processi iniziati negli anni precedenti. Oggi si può parlare di un programma integrato di sviluppo rurale per la zona della Zadrima, di un partenariato molto importante e attivo con le autorità comunali della zona e l'associazionismo presente. Questo ha comportato una maggiore conoscenza della realtà della Zadrima anche all'interno del nostro stesso paese. Sono stati creati dei contatti con simili realtà in Albania come l'associazione albanese dell'Agricoltura Organica (SHBO), GTZ (Cooperazione Tedesca), OXFAM (ONG inglese), con le quali sono stati avviati delle relazioni importanti per il futuro.

Durante questo periodo è stato stipulato un secondo contratto di acquisto da parte di MERIDIA con i quattro centri d'essiccazione acquistando il doppio delle piante dell'anno precedente e prevedendo anche una crescita dei prezzi di acquisto considerando la migliore qualità delle piante essiccate.

Dopo due anni di collaborazione con i quattro gruppi di donne, il COSPE ha con loro costruito un percorso di lavoro che ha portato alla nascita di una nuova associazione sul territorio di cui oggi fanno parte le quattro donne responsabili e referenti dei gruppi di donne su base familiare ma che in prospettiva potrebbe allargarsi ad altre donne che svolgono l'attività di raccolta ed essiccazione di piante medicinali. L'associazione, denominata "Montagne Nostre", nasce quindi per tutelare gli interessi delle donne che svolgono questa attività, per conservare e diffondere il patrimonio d'esperienza che hanno accumulato, per promuovere le piante in Albania e all'estero. Sempre in questa direzione l'associazione è divenuta membro dell'associazione "Agricoltura Organica" (SHBO). Questa nuova esperienza rappresenta in un contesto frammentato e diffidente al "mettersi e fare insieme" una prima esperienza che potrebbe anche avere una forza trainante. L'esperienza di collettivizzazione forzata e il lavoro organizzato attraverso le cooperative statali durante il regime comunista fa temere oggi qualunque forma di attività economica di gruppo o messa in comune di mezzi e risorse tecniche che oggi rappresentano alcuni dei passi necessari per lo sviluppo dell'area considerando che ogni famiglia possiede circa un ettaro e mezzo di terra e che quindi riesce solo ad utilizzarlo per un'agricoltura di sussistenza o tutt'al più per la vendita sul mercato locale di pochi prodotti.

Per il sostegno dell'associazione, "Montagne Nostre", il progetto Zadrima ha realizzato corsi di formazione e dimostrazioni pratiche per migliorare le modalità di raccolta e di manipolazione delle erbe medicinali, introducendo presso le donne il concetto e l'attenzione verso l'ecosostenibilità del territorio e introducendo tecniche d'essiccazione che meglio garantiscono il mantenimento delle qualità originali delle piante. Sempre nell'ambito del miglioramento della qualità di lavorazione delle piante officinali, è stato comprato anche un macchinario per fare lo sminuzzamento delle piante e si è investito anche per il miglioramento delle condizioni tecniche e strutturali dei quattro essiccatoi.

Nel Settembre del 2002 l'associazione "Montagne Nostre" è stata presente alla fiera SANA di Bologna con i suoi prodotti.

Sempre nel corso del 2002, il COSPE ha dato la possibilità ad un'esperta albanese, membro dello staff del Progetto Zadrina, di formarsi in Italia come ispettrice-certificatrice di prodotti biologici, con l'obiettivo di porre anche in Albania basi più strutturate per la promozione dello sviluppo del settore biologico. Attualmente in Albania, la conoscenza e diffusione delle tecniche di coltivazione biologica e dei prodotti coltivati biologicamente non è ancora così sviluppata anche se è in corso un processo di riconoscimento e promozione della legislazione necessaria che regola la produzione e i processi di certificazione biologica. Il lavoro del COSPE su questo settore rimane dunque un lavoro pionieristico se si tiene conto che la certificazione biologica delle piante officinali della Zadrina all'interno del progetto Zadrina è stata la prima esperienza di certificazione biologica in Albania e la prima esperienza di introduzione sul mercato europeo del biologico di prodotti biologici albanesi. Oggi questa esperienza seppur piccola non è la sola in Albania e sta raccogliendo interesse anche in Italia.

La Zadrina dal punto di vista geografico

La pianura della Zadrina, dal punto di vista geografico, è situata sul lato est della montagna di Kakarriq e delle colline di Berdice-Bushat-Barbullush fino al lato ovest della catena montagnosa di Hajmel. Essa confina con Lezha verso il sud, mentre a nord confina con il fiume Drin.

Dal punto di vista fisico-geografico, la pianura della Zadrina comprende l'area da Lezha a sud fino alla pianura di Guri i Zi e la pianura di Rrenx sulla riva destra del Drin.

La pendenza della pianura di Zadrina si verifica sia verso il nord (verso il Drin) sia verso l'ovest (verso il Drin, parte di Lezha). Verso est il suo rilievo subisce un rialzo.

Nella pianura della Zadrina da Pistull a Blinisht si eleva una catena di colline con altezza assoluta lieve (20-100 m). Nella riva destra di Drin, l'area della Zadrina prosegue con un'altra pianura che viene chiamata con nomi diversi come la pianura di Gur i Zi, la pianura di Rrenx ed arriva fino ai villaggi con gli stessi nomi. La pianura della Zadrina è molto fertile ed è conosciuta per la produzione di cereali, prodotti orto-frutticoli, tabacco.